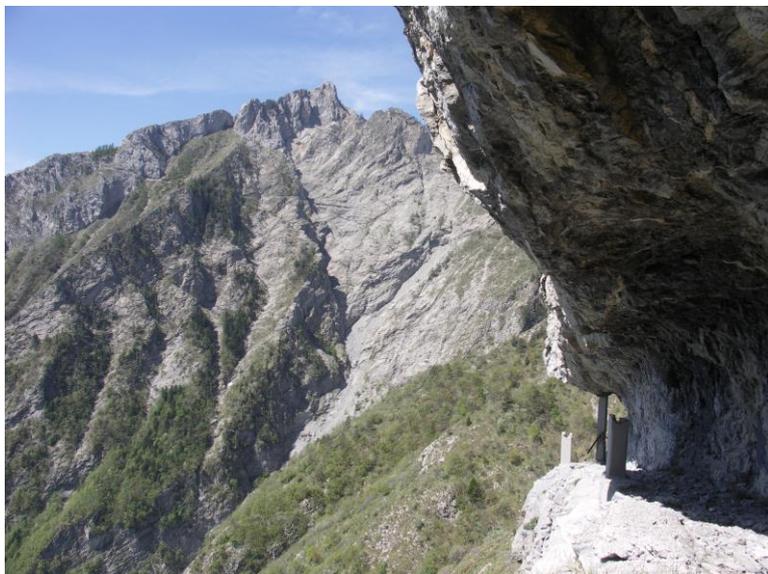


Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(Le Alpi Liguri)

Il Sentiero degli Alpini e i monti Toraggio, Pietravecchia e Grai



Sviluppo: Colle della Melosa – Rifugio Grai – Passo della Valletta – Gola dell'Incisa – Fonte Dragurina – Gola dell'Incisa – Colle della Melosa

Dislivello: 850 m in salita

Lunghezza: 15,5 Km

Difficoltà: E/EE

Ore di marcia: 6.00 ca.

Periodi consigliati: da fine maggio a novembre (a seconda dell'innevamento della zona)

Accesso: da Taggia (casello A10) si risale la Valle Argentina fino a Molini di Triora; prendiamo in seguito la strada per Colle della Melosa (16 Km circa da Molini di Triora). Da

Bordighera e Ventimiglia (caselli A10) risaliamo tutta la Val Nervia fino a Colla Langan e da qui si prende la diramazione per Colle della Melosa.

E' l'itinerario più bello e conosciuto lungo l'Alta Via dei Monti Liguri, in quanto ingloba in un unico percorso vette belle e slanciate, flora e fauna d'alta montagna e sentieri ricavati dalla nuda roccia, a bordo di precipizi.

Proprio per la sua complessità e per lo stato in cui alcuni tratti di sentiero si trovano, occorre avere un discreto allenamento (numerosi i saliscendi distribuiti lungo tutto il tracciato), e prestare la massima attenzione nel percorrere il versante italiano dell'anello. All'inizio della stagione, a seguito del disgelo, ci possono essere alcuni tratti franati, ed altri occupati ancora da lingue di neve e ghiaccio.

Protagonisti del percorso sono i monti Toraggio (1973 m), Pietravecchia (2038 m) e Grai (2012 m), tre stupende cime poste nella displuviata tra Roja e Argentina, tre montagne diverse tra loro: il Toraggio possiamo considerarlo il Cervino ligure, per l'arditezza e l'eleganza della sua cima; il Pietravecchia è una montagna che presenta il versante italiano con bastionate calcaree impressionanti, mentre il versante francese è decisamente più tranquillo; il Grai ha una vetta più arrotondata, e vanta i panorami più belli sulle zone circostanti.

L'anello sale dal Colle della Melosa, aggira per intero le pendici del monte Grai, ritorna verso sud per aggirare i monti Pietravecchia e Toraggio prima sul versante francese, e poi sul versante italiano lungo il celebrato "Sentiero degli Alpini", per ritornare poi al Colle della Melosa.

Un cenno merita proprio il tratto italiano, costruito a scopo militare tra le due guerre, per ricavare una via di comunicazione da opporsi a quello presente in territorio francese. E' stato in seguito abbandonato per oltre 40 anni. Nel 1990 sono stati approntati alcuni lavori per rendere l'intero itinerario agibile, ma non sono stati sufficienti a fermare i movimenti franosi che ogni anno rendono sempre più difficile la percorrenza del sentiero. Nei tratti più esposti sono state messe delle corde metalliche di sicurezza.

Dal **Colle della Melosa** (1541 m), saliamo sulla lungo la strada militare fino al termine del tratto asfaltato. Prendiamo successivamente il sentiero che si inerpica sulla destra per il "**Rifugio Grai**" (segnavia giallo e cartelli indicatori), raggiungibile in circa 45'. Tale sentiero attraversa prima un bosco di pini e larici, e poi la vasta zona prativa posta sotto il rifugio stesso.

Dopo alcuni tornanti si raggiunge la strada militare prima lasciata, che percorreremo ora in direzione nord fino alla **Porta Bertrand** (1961 m). Incontrato il segnavia AV procediamo in direzione sud, sul versante francese.

Attraversiamo ora un stupendo bosco di larici con un tappeto di rododendri alla base degli alberi, che fioriscono tra maggio e luglio. Notevole la vista verso il Balcone di Marta e la Val Roja.

Terminata la discesa saliamo di poco fino al **Passo della Valletta** (1918 m), dove troviamo il sentiero che sale verso il Pietravecchia. Noi percorriamo un piccolo tornante, per scendere successivamente sul versante francese dello stesso monte, lungo un ampio sentiero sotto i larici (i segnavia lungo questo tratto sono ancora quelli dell'AVML).

Ancora un paio di tornanti e ci troviamo alla **Gola dell'Incisa** (1685 m), tra i monti Pietravecchia e Toraggio, in una zona con ampie visuali sulle Alpi Francesi, sulle incombenti cime dei due monti.

Si prosegue sul versante francese del Toraggio, lungo un sentiero in salita tra gli alberi.

Giunti sul versante meridionale del monte, incontriamo il sentierino che si inerpica sul versante NW del Toraggio, fino a raggiungerne la cima (passaggio di nord ovest). Noi seguiamo sul nostro sentiero in piano fino alla **Fonte Dragurina** e al suo passo (1810 m).

Il panorama si apre ora sull'erbose sud del monte, e verso il mare di Ventimiglia, distante 40 Km in linea d'aria da qui.

Perdiamo rapidamente quota lungo tornanti contornati da fiori tipicamente alpini, fino a trovare a quota 1660 metri il Sentiero degli Alpini. Abbandoniamo l'Alta Via che prosegue verso Gouta e Passo Muratone, e saliamo sul versante italiano del Toraggio.

Scavalchiamo a quota 1750 metri la cresta SE del monte, per ridiscendere con alcuni tornanti e tratti esposti scavati sulla roccia (foto), verso la **Gola dell'Incisa**.

Scendiamo ora sul versante italiano, con numerosi tornanti ricavati da una pietraia che precipita sulla valle sottostante. Al termine della discesa inizia il tratto vero e proprio del Sentiero degli Alpini, scavato sulla roccia, ricavato dagli sfasciumi di pietre, e completo di corde metalliche di sicurezza, dove aggrapparsi nei punti più esposti.

Numerosi in questo tratto i saliscendi che rendono il percorso un po' faticoso, in una zona ricca di fascino e di visuali sui bastioni rocciosi del Pietravecchia e la cima del Toraggio.

In una zona di avvallamento troviamo la **Fontana S. Martino** (1600 m), dove l'acqua sgorga da una frattura della roccia. In seguito il sentiero prende a risalire, tra tornanti, tratti su roccia e una piccola galleria.

Siamo in vista del rifugio, ma la strada segue i contorni del Pietravecchia che rientra all'interno del Vallone delle Tane, ancora in salita tra gli alberi.

Gli ultimi saliscendi ci portano alla Fontana Itala, dove ritroviamo la strada militare che sale al Monte Grai. Noi la percorriamo in discesa fino a ritrovare dopo 20' circa il "**Rifugio Allavena**", dove termina il nostro itinerario.

-Diramazione dal Rifugio Allavena al Passo della Valletta

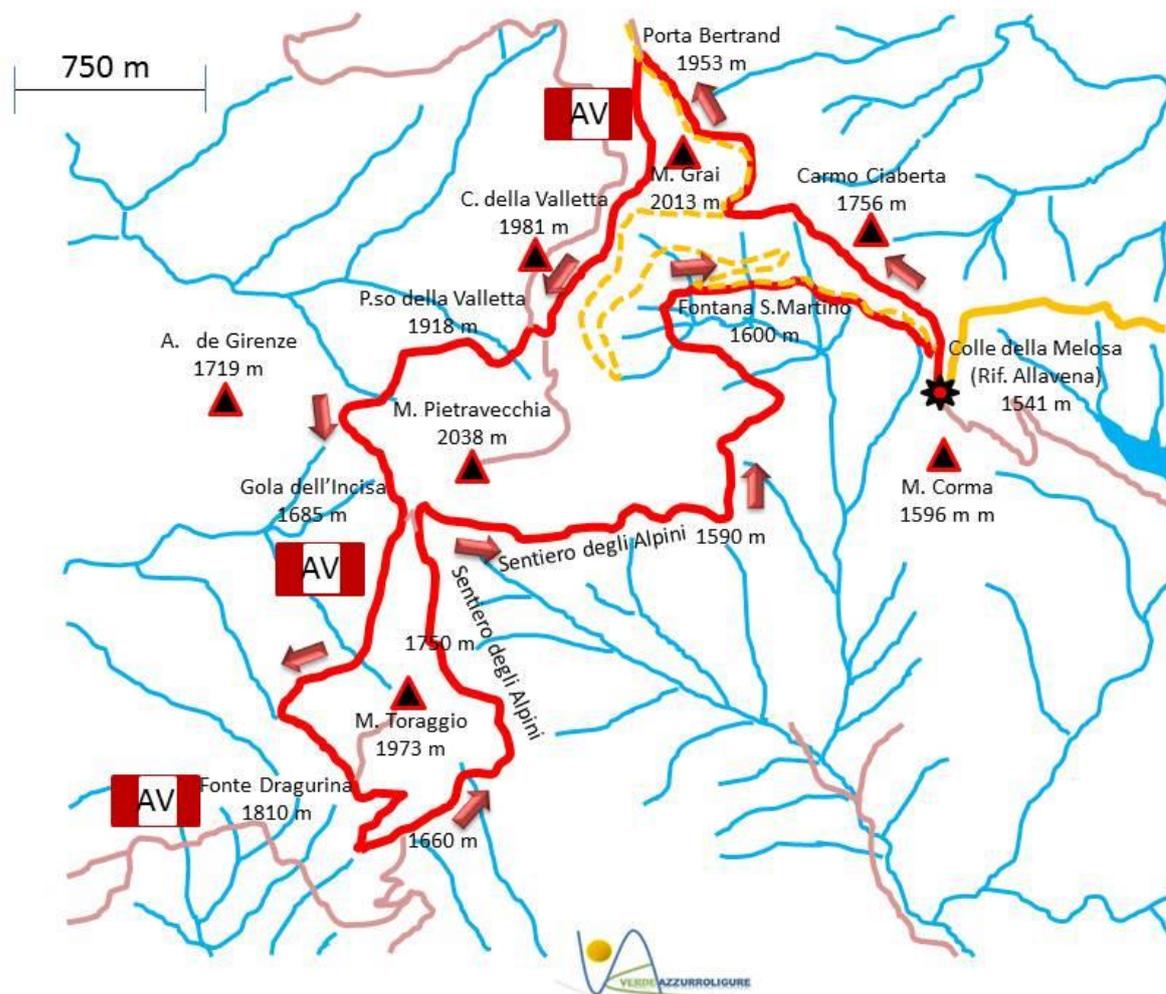
Chi volesse evitare la salita verso il Monte Grai per dirigersi direttamente al Passo della Valletta (compreso tra i monti Grai e Pietravecchia), può tranquillamente salire lungo la strada militare dal rifugio fino alla Fontana S. Martino. Da quest'ultima si stacca il sentiero segnalato già come Sentiero degli Alpini che si mantiene a mezza costa fino al successivo bivio. Da qui parte il sentiero in salita che con diversi tornanti arriva in un punto più a nord della strada militare, all'altezza della Fontana Eritrea. In seguito il sentiero prosegue ancora in salita sul

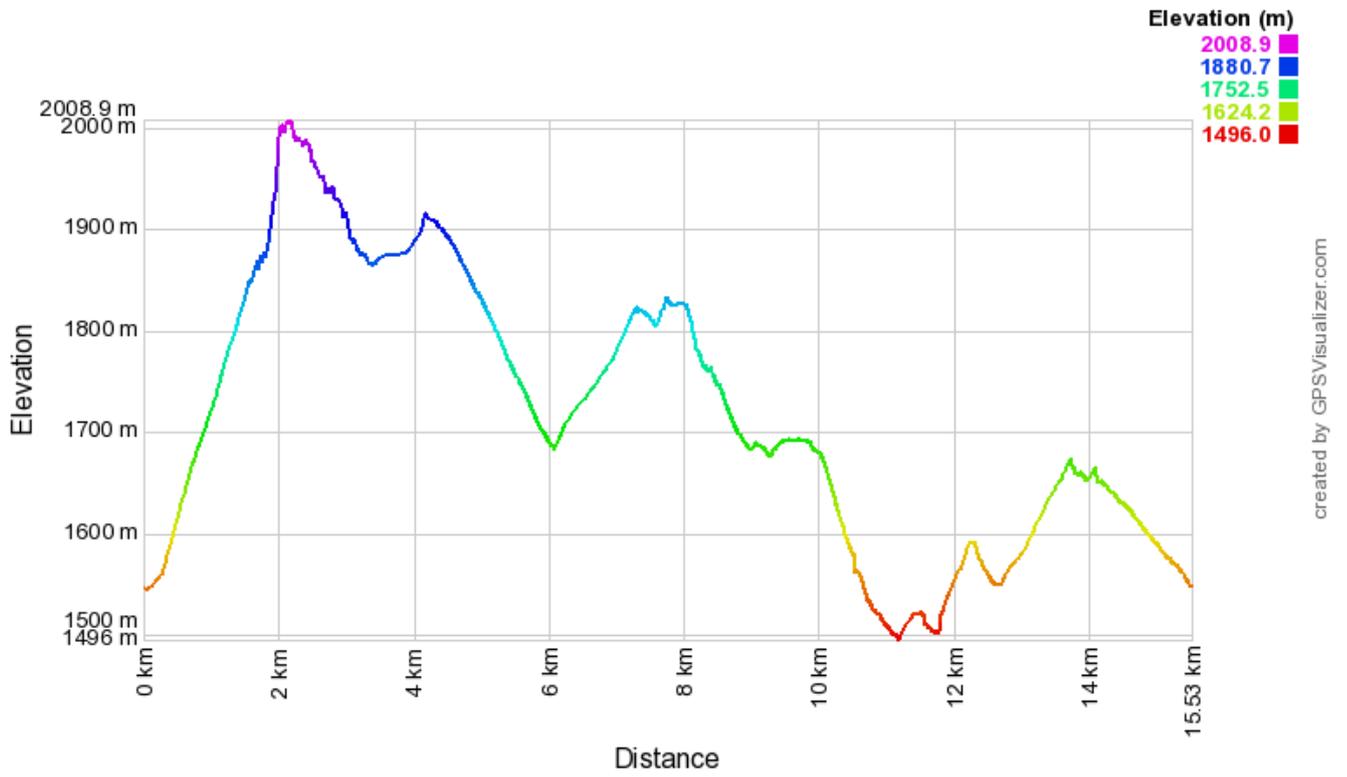
bosco fino al Passo della Valletta. Tale diramazione consente di tagliare un tratto dell'anello dei tre monti.

Un consiglio: informazioni sulla percorribilità dell'intero percorso e sullo stato d'innervamento della zona possono essere fornite dai gestori del "Rifugio Allavena (tel. 0184/241155). Non avventurarsi lungo il tracciato se le condizioni di tenuta del sentiero non lo consentono.

Riferimento cartografico: carta EDM IM5 Triora, Carpasio, Rezzo, Realdo e Verdeggia – scala 1.25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: 26 maggio 2010





© Marco Piana 2017